



*Controindicazioni a profilassi farmacologica od in associazione ad essa.
Allettamento prolungato cronico*

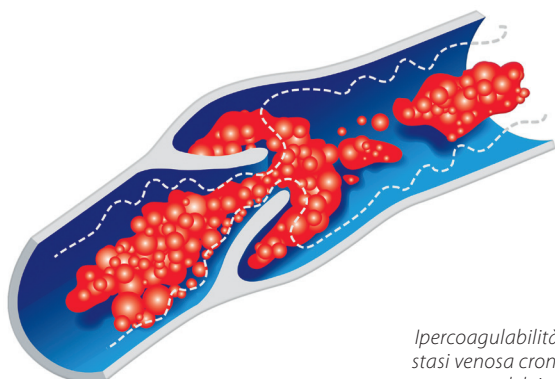


Trombosi venosa profonda. Arto inferiore tumefatto rispetto al controlaterale

La terapia compressiva nelle malattie venose

Alla base della malattia venosa c'è un'alterazione della circolazione determinata dall'insufficienza valvolare con reflusso, ipertensione venosa e stasi ematica, causa a loro volta di varici, sofferenza dei tessuti per "ipossia da stasi", ulcere venose.

L'insufficienza venosa cronica può essere inoltre concausa in gravi processi trombotici coinvolgenti il sistema venoso superficiale - varicotrombosi - o profondo - trombosi venosa profonda.

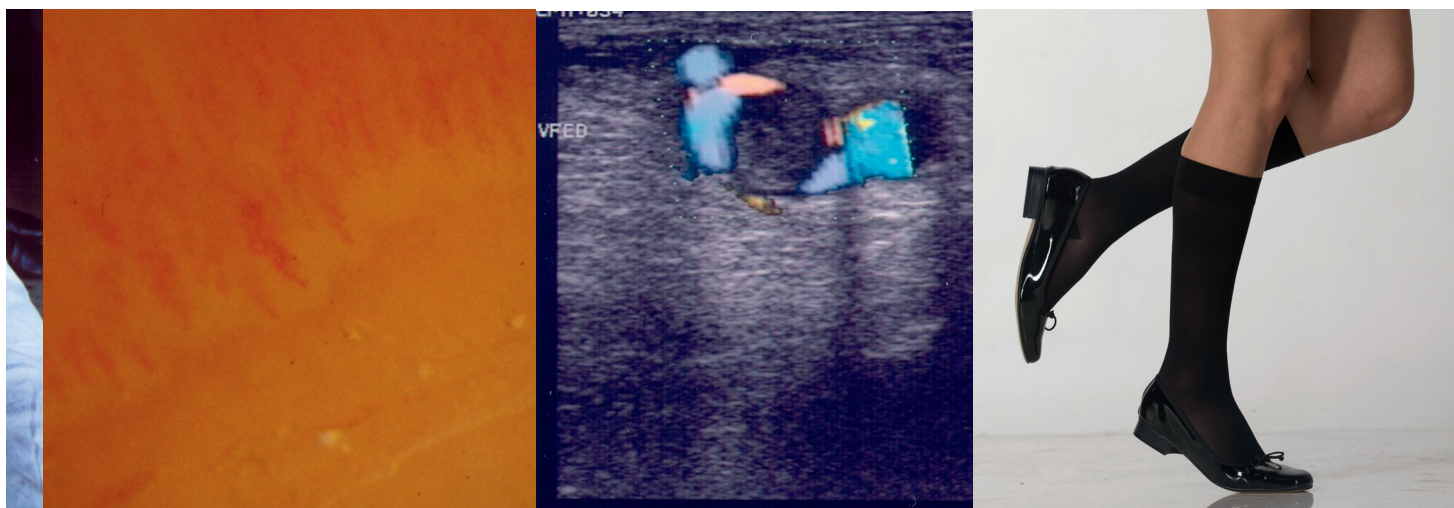


Ipercoagulabilità da stasi venosa cronica: con aumento del rischio trombotico ed embolico

La terapia non può prescindere da una corretta diagnosi e può essere medica (farmacologia e compressiva), o chirurgica, ad esempio sclerosante.

La compressione può agire favorevolmente nel contrastare questi effetti, sia nelle malattie trombotiche quali trombosi venose superficiali e profonde, sia in seguito a chirurgia venosa e postscleroterapia delle varici.

Inoltre nelle malattie trombotiche croniche, troviamo chiare indicazioni nel trattamento di vene varicose, edema, turbe trofiche di origine venosa ed ulcera venosa.



Incremento della pressione venosa microcircolatoria

Trombosi venosa profonda: trombosi incompleta della vena femorale comune. quadro eco-color-doppler

VARISAN Soft 10-15 mmHg

Malattie trombotiche acute

• Trombosi Venose Superficiali

Le trombosi superficiali sono spesso a torto considerate malattia benigna in assenza di fattori di rischio trombofilici e generalmente comunque quale complicanza delle vene varicose. Tuttavia possono evolvere in embolia polmonare ed essere fatali. A fianco della terapia farmacologica (antiinfiammatoria/eparinica), si rafforza il ruolo della compressione elastica (fasciature e calze a compressione graduata, sempre unite alla deambulazione) nell'indicazione al trattamento ed alla prevenzione dell'estensione.

RACCOMANDAZIONI

I pazienti con trombosi superficiali hanno sempre indicazione ad utilizzare calze e compressione graduata ed a deambulare.

• Trombosi Venose Profonde (TVP)

Prevenzione della TVP

Le calze a compressione elastica graduata anti trombo emboliche A.T.E.®, riducono l'incidenza di TVP dopo chirurgia con compressione ottimale da 18-21 mmHg alla caviglia a 8 mmHg alla coscia.

RACCOMANDAZIONI

Basso rischio: suggerita la compressione graduata pur in assenza di dati sufficienti in letteratura medica.

Moderato rischio: calze elastiche in associazione o in alternativa alla profilassi eparinica quando controindicata.

Alto rischio: come per moderato rischio in combinazione di più metodi di profilassi.



Terapia della TVP

Il corrente trattamento delle TVP rimane basato sull'uso dell'eparina e degli anticoagulanti orali.

Fondamentale risulta la compressione e deambulazione sin dal primo giorno della diagnosi di TVP, sia nel trattamento ospedaliero che in quello domiciliare di questa affezione.

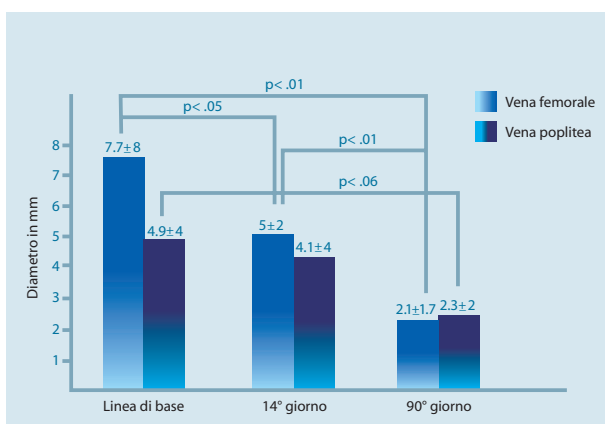
I tipi di compressione applicabili sono rappresentati sia da fasciature rigide che da calze compressive medicali con una compressione di 23-32 mmHg.

Prevenzione della Sindrome Post-Trombotica

La sindrome Post-Trombotica (SPT) consegue ad una TVP con percentuali tra il 10% ed il 100% e si manifesta tra l'edema di media entità e l'edema invalidante con dolore ed alterazioni trofiche e cutanee fino all'ulcerazione.

RACCOMANDAZIONI

Dopo una TVP deve essere consigliato l'uso di calza elastica di almeno di 23-32 mmHg per almeno 2 anni. La compressione precoce accelera la risoluzione del trombo.



Risultati dello studio COM.PRE: indossare una calza elastica di 23-32 mmHg sin dal momento della diagnosi di TVP, unitamente alla deambulazione, consente di ottenere una più veloce e completa risoluzione del trombo.



Chirurgia

• Compressione post-chirurgica e Post-scleroterapia delle varici

La compressione post chirurgica ha indicazione per la prevenzione del tromboembolismo venoso e delle complicanze postoperatorie.

RACCOMANDAZIONI

I pazienti sottoposti a terapie flebologiche attive (chirurgia e scleroterapia) necessitano di calze compressive medicali di 18-21 mmHg o 23-32 mmHg per 2-4 settimane.

Malattie trombotiche croniche

• Vene Varicose

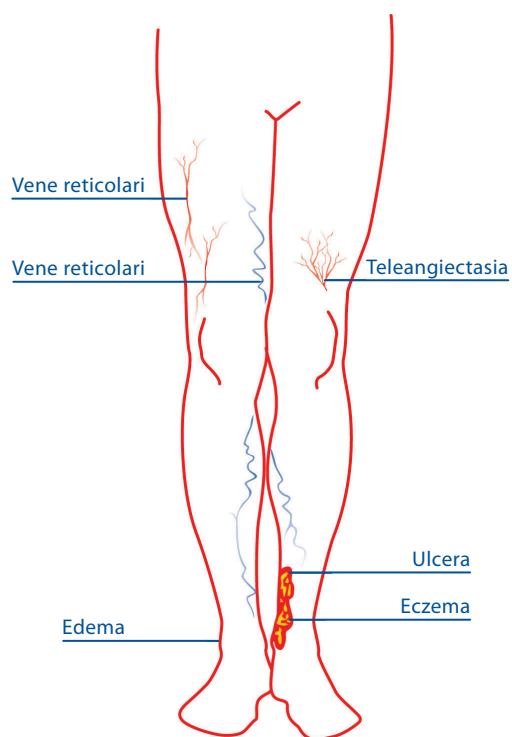
La compressione è da considerarsi fondamentale per la gestione clinica del paziente con vene varicose, per gli effetti di riduzione di pesantezza e dolore emodinamici, e, sul trofismo tessutale, sia sola che in associazione a terapia farmacologica.

RACCOMANDAZIONI

L'uso di un trattamento compressivo è raccomandato, ed in particolare è consigliato in una compressione superiore a 18 mmHg.



Ceap 2: vene varicose



• Edema

L'edema è una complicanza comune dell'insufficienza venosa sin dagli stadi di minor rilevanza clinica, ma anche in gravi malattie sistemiche cardiache, renali, epatiche.

È presente come succulenza perimalleolare serotina nell'IVC e compare progressivamente, più evidente, nella malattia varicosa complicata da compromissione cutanea e nell'ulcera a stasi.

L'eziopatogenesi è rappresentata dallo stravolgimento dei rapporti pressori interstiziali, causata dall'ipertensione venosa.

Un ruolo nella prevenzione della formazione dell'edema serotino nell'IVC sembra giocato dalla allungabilità e dal coefficiente di "steeffness" (aumento della compressione in mmHg all'aumento della circonferenza dell'arto) del tutore elastico.

Calze con "steeffness" elevato contrasterebbero più efficacemente la formazione dell'edema.



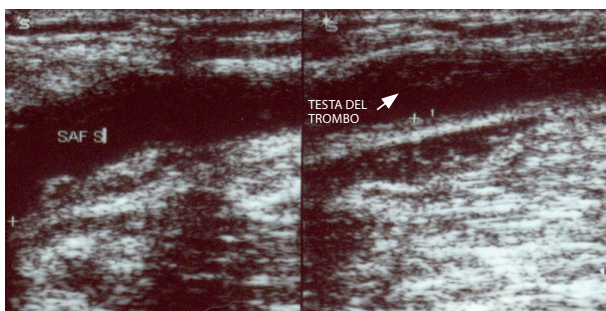
RACCOMANDAZIONI

L'applicazione di una compressione esterna tra 20- 30 mmHg o 30-40 mmHg migliorerebbe il riassorbimento dei fluidi incrementando la pressione sottocutanea con migliore performance per i 30-40 mmHg.

Nei casi di edema "lieve" serotino, sarebbero già efficaci calze con pressioni di 15-20 mmHg, mentre la presenza di varici consiglierebbe un incremento a 20-30 mmHg.

Per il mantenimento e la prevenzione della recidiva di edema, sarebbe indicata una elastocompressione con gambaletto o calza alla coscia, con pressioni comprese tra 15-35 mmHg alla caviglia.

come da Linee Guida CIF



Trombosi venosa safenica. Quadro ecografico



Pigmentazione cutanea/eczema venoso/lipodermatosclerosi

• **Turbe Trofiche Di Origine Venosa:**
Pigmentazione Cutanea, Eczemavenoso,
Ipodermite, Ulcera Cicatrizzata

La presenza di alterazioni cutanee nella malattia venosa cronica è indice di grave sofferenza tessutale sostenuta da ipossia da stasi cronica.

Vi è evidenza di reflusso safenico e/o compromissione del circolo venoso profondo che influenzano la scelta dell'entità del tipo di compressione.

RACCOMANDAZIONI

In presenza di reflusso safenico, l'applicazione di calze con compressione di 30 mmHg alla caviglia è in grado di migliorare sia la clinica che l'emodinamica.

La presenza di turbe trofiche, quali edema cronico ed ipodermite, necessiterebbe di pressioni alla caviglia comprese tra 30 e 40 mmHg.

La compressione è raccomandata nella prevenzione della recidiva di ulcera (30-40 mmHg alla caviglia).



Ulcera venosa guarita/attiva

• **Ulcera Venosa**

Il trattamento dell'ulcera venosa risente efficacemente della terapia compressiva successiva a detersione chirurgica e/o farmacologica locale, mediante calze compressive elastiche, bendaggio di Unna, bendaggio multistrato, compressione pneumatica intermittente.

La compressione migliora la prognosi di questa affezione, privilegiando l'uso di alti livelli pressori.

RACCOMANDAZIONI

L'uso della terapia compressiva nel trattamento dell'ulcera venosa da stasi (gambaletto con compressione di 40 mmHg).